

**Biomedicale.** Assunzioni in arrivo grazie al lancio di cinque nuovi prodotti

# Diasorin più forte a Saluggia

Il presidente Denegri: «In Piemonte il nostro baricentro»

SALUGGIA (VC)

Giorgio Levi

Ampliare i confini del mercato puntando su Tokio, Cina e paesi emergenti, ma riconfermando Saluggia centro decisionale e di sviluppo dei nuovi prodotti. Diasorin (gruppo internazionale specializzato nella diagnostica in vitro, 23 società in Europa, Stati Uniti, centro e sud America, Asia) rafforza la sua posizione internazionale (dopo i buoni risultati della trimestrale con ricavi +15,1% a 115,7 milioni, Ebitda +16,2% a 51,5 milioni, utile netto +18,8% a 27,9 milioni), e allo stesso tempo aumenta la capacità di progettazione dello stabilimento del Vercellese.

Forte dei conti degli ultimi tre mesi, pur nel terremoto di Borsa, l'ad Carlo Rosa sottolinea che i numeri «evidenziano un netto miglioramento rispetto ai dati dello stesso periodo dello scorso anno». E dunque sembra arrivato il momento per Diasorin di guardare, non solo ai mercati già in rapido sviluppo, ma anche al Giappone, dove il



Al lavoro. A Saluggia opera un terzo degli addetti Diasorin

settore della diagnostica è in crescita e dove una miriade di piccole e medie imprese, a carattere locale e con scarsa esperienza internazionale, sono alla ricerca di partnership occidentali che abbiano l'ambizione di aprirsi strade commerciali negli Stati Uniti. Quella di Tokio è un'area appetibile, da sola rappresenta il 10% del totale mondiale in questo settore, e Diasorin potrebbe avere le carte in regola per giorcarsi questa partita; intanto, ha messo la firma in calce a un accor-

do, maturato in questi ultimi tre mesi, con Precision system science: insieme le due società svilupperanno un "analizzatore di diagnostica molecolare".

Sulla certezza che il ponte di comando resti a Saluggia, il presidente del gruppo Gustavo Denegri non ha dubbi: «Saluggia ospita l'head quarter di Diasorin, per cui tutte le decisioni strategiche sulle politiche di sviluppo vengono prese in Italia. Inoltre, Saluggia è il sito dedicato alla ricerca e sviluppo di

## UN GRUPPO GLOBALE

### In tutto il mondo

Con 23 società sparse tra Europa, America e Asia, Diasorin è uno dei gruppi leader mondiali nella diagnostica in vitro

### L'headquarter

A Saluggia, nel Vercellese, il gruppo occupa un terzo dei suoi addetti: circa 500. È anche il sito dedicato alla ricerca di nuovi prodotti che fanno riferimento all'area clinica delle malattie infettive

nuovi prodotti che fanno riferimento all'area clinica delle malattie infettive». Denegri ricorda che «la nuova linea di prodotto per la diagnosi dell'Aids e delle epatiti virali è stata interamente concepita e sviluppata in Italia. Saluggia ospita anche il gruppo incaricato di gestire lo studio dei nuovi strumenti automatici». E senza dimenticare che proprio nel Vercellese è stata concepita la Liaison XL, oggi macchina di punta dell'intera produzione Diasorin e realizza-

ta da un'azienda tedesca.

Per capire se il fronte dell'occupazione piemontese trarrà benefici da questi accordi e dagli sviluppi con il Giappone, bisognerà attendere il lancio di cinque nuovi prodotti (progettati a Saluggia) che nei prossimi 18 mesi dovrebbero collocare Diasorin in una posizione di leadership anche nel segmento delle malattie sessualmente trasmissibili e delle infezioni materno-fetali. Denegri sulla risposta del mercato è ottimista: «Di recente i prodotti di Saluggia per la diagnosi di alcune infezioni fetali, come toxoplasmosi o citomegalovirus, sono stati approvati a Pechino e ora sono utilizzati in Cina come metodo di riferimento». E aggiunge: «Circa un terzo degli oltre 1.500 dipendenti sono impegnati nel sito di Saluggia. Negli ultimi tre anni, grazie alla forte crescita del gruppo, sono state assunte più di cento persone in Italia, soprattutto nelle aree tecniche di ricerca e di produzione».

Diasorin è stata anche promotrice, negli ultimi mesi, di una iniziativa benefica a favore dell'ospedale Sant'Anna di Torino attraverso una donazione che ha permesso l'acquisto di tre macchinari che saranno in grado di curare più di 1.500 bambini all'anno.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

